ODE IN ONORE DI S. ALFONSO M. DEI LIGUORI

Ritornello
Salve! Salve, o divo Alfonso,
della fede difensore!
"Zelantissimo Dottore"
della Chiesa Universal!
Una schiera di pionieri,
del Vangelo banditori,
per salvare i peccatori
consacrasti al **REDENTOR.**
Salve! Salve, Alfonso Santo!
Per noi prega TU dal ciel!

Sotto i fulgenti cieli di Campania,
della **NAPOLI** ai lidi affascinanti,
TU brillasti qual'astro, **ALFONSO SANTO**,
di Cristo Cavaliere e di Maria.

Prima **avvocato** fosti assai valente,
ma il mondo ingannatore non ti attrasse;
Sacerdote poi fosti, e **FONDATORE**
di Apostoli di Cristo REDENTORE.

Amalfi e Scala e Napoli e Ravello
ti videro girare tra le genti
abbandonare, povere ed erranti,
come pecore prive di pastore.

Le valli e i monti Irpini percorresti,
d'Italia il Tavoliere, e la Lucania,
il Sannio, la Calabria, e gli aspri Abruzzi,
di cuori in cerca, e d'Anime perdute.

La **SICILIA** sognasti e la **POLONIA**
l'America, l'Europa e il mondo intero
per far regnare ovunque il **REDENTORE**,
e far brillar la luce del Vangelo.

Girgenti per mare, e poi per terra,
con marce affaticate; ed indi a **Sciacca**
i figli tuoi mandasti che di Cristo
in **TRINACRIA** portâro il gran Messaggio.

ROMA ti vide ûmile e devoto,
sconosciuto Ministro del Signore.
Sant'Agata dei Goti, come Padre
ti venerò, ti pianse con amore.

Fosti un **GENIO** tra i grandi e illuminati
messaggeri di Cristo su la terra,
di pace e di dottrina apportatori
tra gente emarginata, e nei dolori.

Con lo splendor di somma sapienza
eresie ed errori fulminasti;
e con dottrine luminose e pie
coscienze, cuori e menti serenasti.

Come acceso Vesuvio, il tuo gran cuore
bruciò per Cristo **Infante e Crocifisso**,
per il **"Cuore Eucaristico di Cristo"**,
per la **Divina Madre** tutta Amore.

Calunniato fosti, e confinato!...
Fosti afflitto nell'Anima e nel corpo!...
Redimito di gloria, or, su gli Altari
rifulgi per i secoli immortali.

Dall'Empiro beâto ove TU stai
i figli tuoi proteggi, Alfonso Grande,
i quali, ormai, da tempo in tutto il mondo
le tende innalzan fulgide e gioconde.

P. Domenico Mirabile